

Nelli Myza : light art exhibition

**Luisa
Valentini**

Despues
de la
noche

—

Dopo
la notte

Solo Show

11.4 — 25.5.2013

Nellimyo:light art exhibition

Piazza Riforma 9
CH-6900 Lugano

2° Piano, vis à vis Municipio

Orari d'apertura

giovedì 10.30—13.30 / 15.00—21.00

sabato 10.30—13.30

domenica 15.00—18.00

**“Amo l’emozione che rompe la regola
e la regola che rompe l’emozione”**

“I love an emotion that breaks the rules
and a rule that breaks emotion”

Georges Braque

A Rose is a Rose is a Rose is a Rose

di Silvio Raffo

Le opere di Luisa Valentini propongono richiami fortemente personalizzati ad archetipi universali della letteratura e dell'arte, in primo luogo la Rosa.

"A Rose is a Rose is a Rose is a Rose" così la criptica, la cubista Gertrude Stein si esprime a proposito del fiore più esaltato e più osannato dalla letteratura universale. Quasi a sancirne l'indefinibilità per quanto attiene all'essenza del fiore archetipico, del fiore primario su cui ogni poeta ha avuto qualcosa da dire.

Con l'invocazione "*Rosa fresca aulentissima*" inizia la letteratura italiana (in Sicilia). La "*candida rosa*" del paradiso dantesco è un palcoscenico luminosissimo, abbagliante di petali a ciascuno dei quali corrisponde un'anima beata.

Per non parlare poi delle metafore. "*La verginella è simile alla rosa*", dichiara un cavaliere saraceno nel poema dell'Ariosto, "*Orlando furioso*", deplorando il fatto che la bramata fanciulla, Angelica, si sia lasciata "*cogliere*" da un altro, perdendo quindi la sua meravigliosa freschezza e il suo candore.

Senza dubbio la rosa più originale - la più metafisica ed enigmatica della letteratura moderna - è quella dei versi di Federico Garcia Lorca:

La Rosa

non cercava l'aurora:

quasi eterna sul ramo,

cercava altra cosa.

La rosa

non cercava né scienza né ombra:

soglia tra carne e sogno,

cercava altra cosa.

La rosa

non cercava la rosa.

Immobile nel cielo

cercava altra cosa.

Ci sarebbe poi la "*rosa alchemica*" di Yeats.

Ci sarebbero chissà quante altre rose...

E quella di Luisa Valentini?

"*UT PICTURA POESIS*" recitava un motto barocco: la poesia è come una pittura, ma vale anche il contrario: anche un disegno, un dipinto, una scultura sono come una poesia.

La rosa di Luisa mi sembra paragonabile a quella di Lorca, è proprio un "*confine di carne e di sogno*": la nettezza delle linee che compongono la sua forma è pari alla forza evocativa dell'immagine complessiva. Abbiamo la sensazione di toccarla, e nello stesso tempo ci porta altrove: ci porta all'essenza archetipica del fiore, all'essenza del mistero indicibile della Prima Rosa del Creato.

L'arte ha sempre questa carica potenziale di ambiguità "*magica*": sia la parola sia l'immagine sono suoni, linee e insieme qualcos'altro: segni e simboli.

Quei trifidi alti, flessuosi, ammiccanti non potrebbero essere degli alieni-replicanti nella scenografia surrealista di un teatro beckettiano?

E quei fiori di loto, così mollemente fluttuanti nell'acqua invisibile che li culla in una sorta di laguna amniotica, non alludono anch'essi a qualcosa di arcano e primigenio?

Non per nulla il loto è il fiore dell'oblio, ma anche della meditazione nelle filosofie orientali, simbolo della "*stasi*", della particolarissima pausa del tempo in cui l'io si dimentica di sé e al tempo stesso si riappropria della sua essenza.

Ed è ancora l'acqua, il liquido elemento riproposto sotto varie forme solide, sempre allusivamente ammiccanti, l'archetipo che ci ammalia in altre fantasmagoriche installazioni: immagini che prospettano in modo diretto o indiretto, non solo una palingenesi (*birth_rebirthing*) ma addirittura l'eternità come nella foglia di Gingo Biloba.

Le due poesie che seguono sono state scelte da Alida Andreoli.

The works of Luisa Valentini suggest some vigorously personalised references to certain universal archetypes of literature and of art, primarily the Rose.

"A Rose is a Rose is a Rose is a Rose" wrote the cryptic Cubist Gertrude Stein when describing the flower that has been celebrated and praised more than any other by world literature, almost as though she were approving the aura of indefinability that surrounds the essence of the archetypal flower, of the primary flower, the one that all poets have singled out as a topic for their verses. It was with the invocation of the *Rosa fresca aulentissima* (the fresh and perfumed rose) that Italian literature can be said to have begun (in Sicily). The "*candid rose*" of Dante's Paradise was a brightly illuminated stage, dazzling with petals, every one of them corresponding to a blessed soul.

Not to mention metaphors: "The young virgin is like unto a rose", declares a Saracen knight in Ariosto's masterpiece *Orlando Furioso*, deploring the fact that the maiden he yearns for, Angelica, has allowed herself to be wooed by another, so has lost her wondrous freshness and candour.

The most original rose - the most metaphysical and enigmatic one - in modern literature is unquestionably the one mentioned in Federico Garcia Lorca's verses:

The Rose

sought not the dawn:

almost eternal on the branch,

it sought something else.

The rose

sought neither knowledge nor shade:

the threshold between flesh and dream,

it sought something else.

The rose

sought not the rose.

Motionless in the heavens

it sought something else.

Then there is Yeats' Alchemical Rose.

And who knows how many more other roses.

So what about Luisa Valentini's?

A Baroque motto declaims *Ut Pictura Poesis*: poetry is like a picture: But the opposite also holds true: a drawing, a painting or a sculpture is also like poetry.

I find Luisa's rose to be comparable to Lorca's: it is exactly "the threshold between flesh and dream"; the clarity of the lines that make up its form is equivalent to the evocative strength of the overall image. We feel we are actually touching it and, at the same time, it takes us somewhere else: it takes us to the archetypal essence of the flower, to the essence of the ineffable mystery of the First Rose of Creation.

Art always has this potential spirit of almost magical ambiguity; both the word and the image are sounds, lines and also something else: signs and symbols.

Those tall, pliable, enticing trifids: might they not be alien replicants in the surrealist scenery of a theatrical work by Beckett?

And those lotus flowers, floating so gently in the invisible water that cradles them in a sort of amniotic lagoon: do they not also hint at something arcane and primeval?

Not for nothing is the lotus the flower of oblivion, but also of meditation in Oriental philosophies, the symbol of stasis, of that very special hiatus in time when the ego forgets the id and at the same time regains possession of its essence.

And it is once again water, the liquid element suggested in various and always allusively enticing solid forms, that is the archetype that bewitches us in other phantasmagorical installations: images that directly or indirectly propose not only a birth-rebirthing, but no less than eternity, as in the ginkgo biloba leaf.

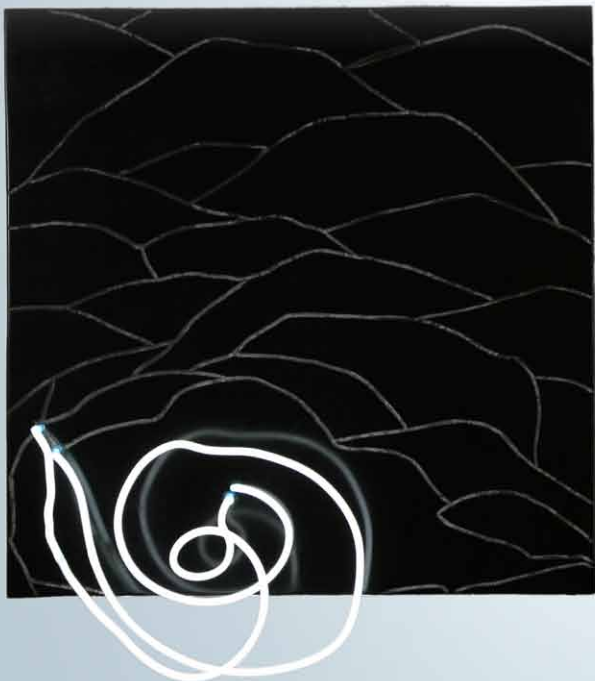
The two poems that follow were chosen by Alida Andreoli.



Luisa Valentini
Trifidi

Descrizione
PVC e feltro / 21 elementi
2012

Dimensioni
230 x 270 cm. circa



Luisa Valentini

Equipotenziale + e -

Descrizione

Marmo bianco di Carrara,
marmo nero del Belgio,
neon, cavi e trasformatore
2007

Dimensioni

75 x 75 x 10 cm. cad



Luisa Valentini
Ginkgo biloba, Nr. 1

Descrizione
Acciaio inossidabile,
opera appesa
2012

Dimensioni
117 x 125 x 43 cm.



Luisa Valentini
Ginkgo biloba, Nr. 2

Descrizione
Acciaio inossidabile,
opera a terra
2012

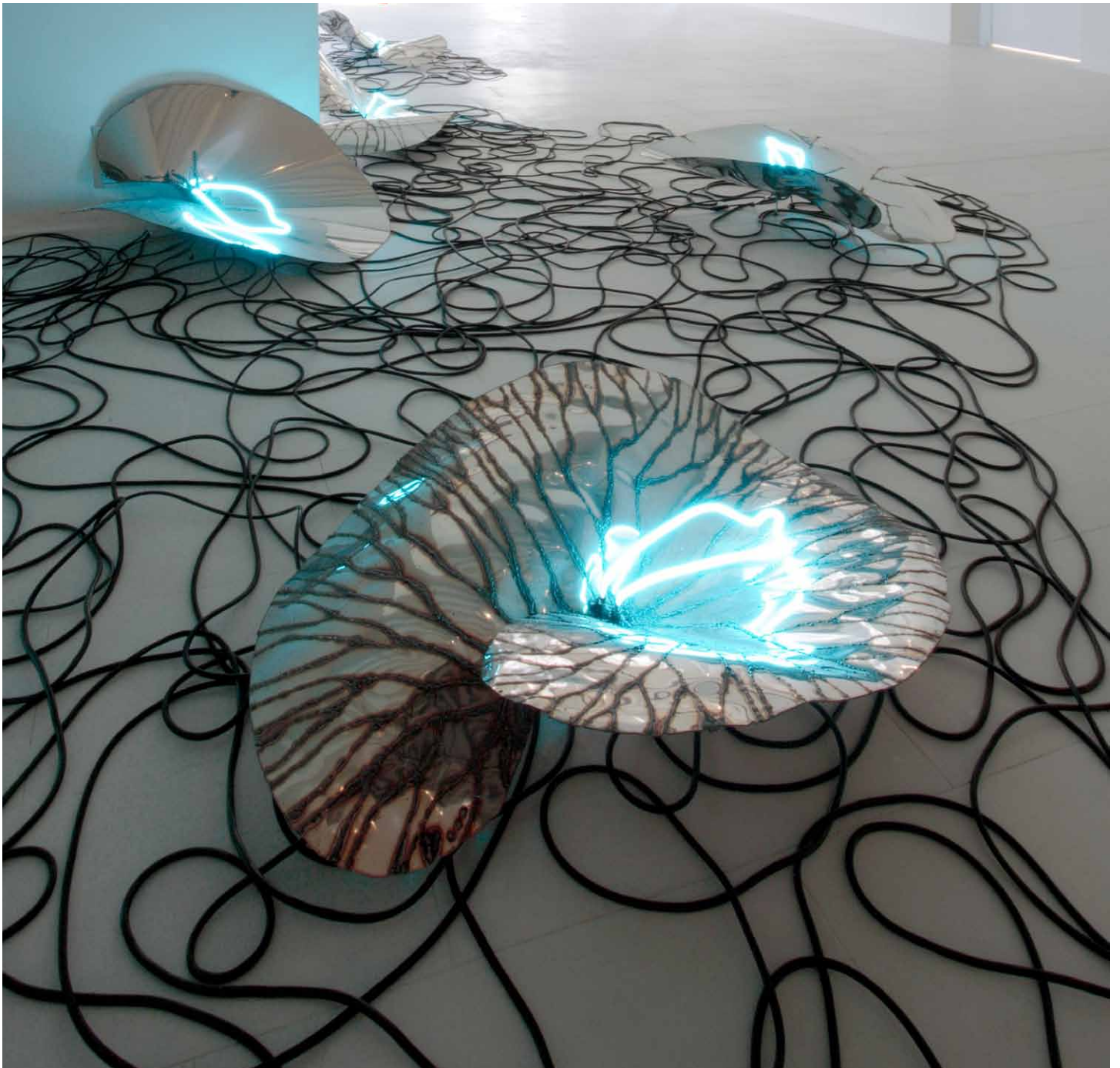
Dimensioni
112 x 185 x 125 cm.



Luisa Valentini
Rosa Caprice

Descrizione
Ferro smaltato
2013

Dimensioni
57 x 75 x 65 cm.



Luisa Valentini

Laguna

Descrizione

Acciaio inossidabile, neon,
trasformatore
2006

Dimensioni

Elemento singolo
105 x 91 x 45 cm. circa



Luisa Valentini
Profumo di mondo

Descrizione

Maglina di acciaio inossidabile,
lattice e spezie
2000

Dimensioni

200 x 300 cm.



Luisa Valentini
Stelle d'acqua

Descrizione

Ferro, cristalli, cavi elettrici
2005

Dimensioni

Elemento singolo
179 x 169 x 40 cm. circa



Luisa Valentini
Profilo di una rosa

Descrizione

Scultura luminosa a parete,
ferro con spirale luminosa
di neon blu
2013

Dimensioni

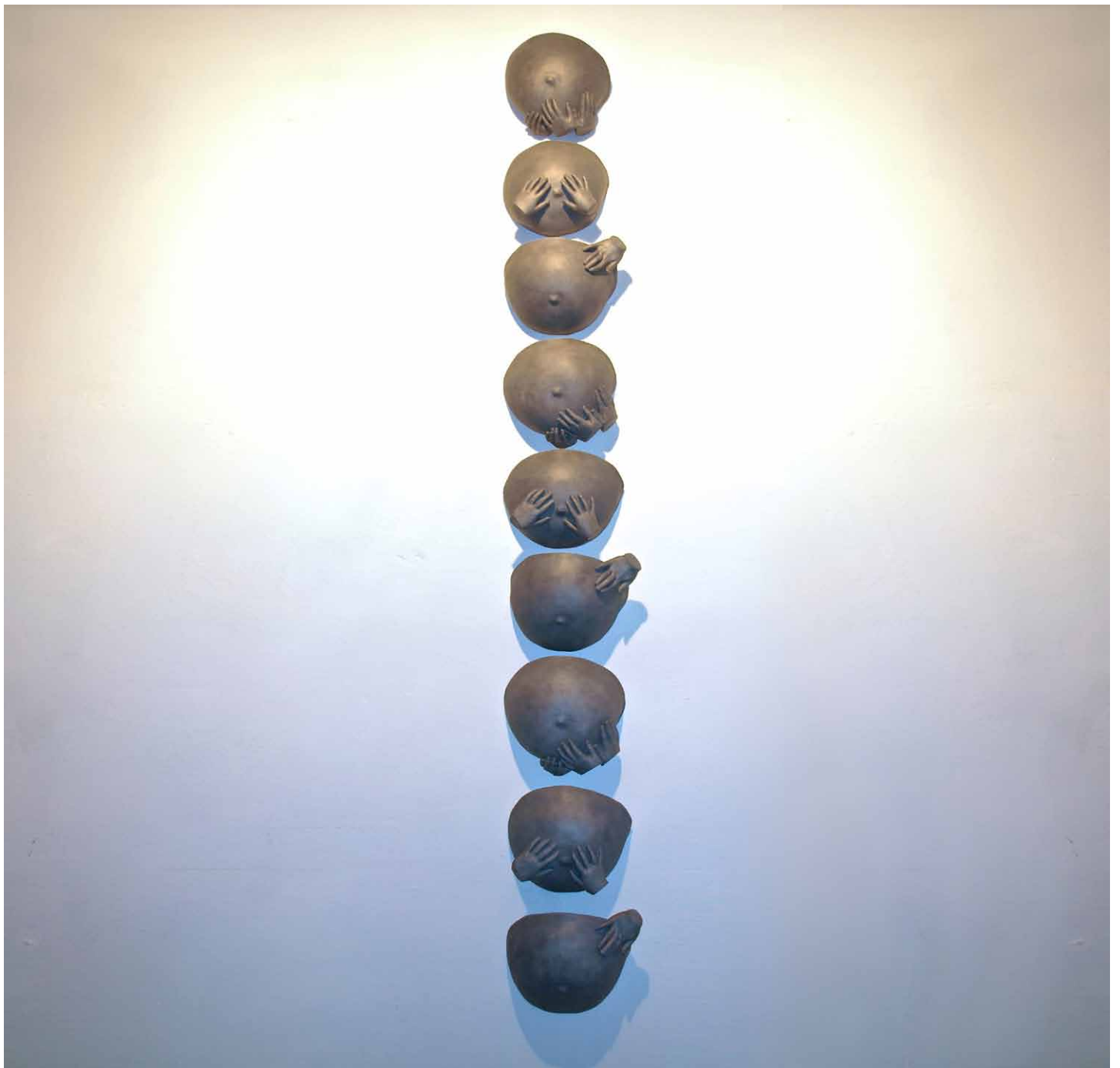
66 x 68 x 20 cm.



Luisa Valentini
A pelo d'acqua

Descrizione
Trittico, alluminio
2010

Dimensioni
Elemento singolo
66 x 68 x 20 cm.



Luisa Valentini
Birds, nove mesi

Descrizione
Alluminio / 9 elementi
1999

Dimensioni
Installazione
dimensione ambiente

Biografia

Luisa Valentini vive e lavora a Torino.
Si laurea in Germanistica con Claudio Magris
all'Università degli Studi di Torino ed in Scultura
all'Accademia Albertina di Torino.
È docente di Plastica Ornamentale presso
l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Biography

Luisa Valentini lives and works in Turin.
She graduated in German Studies under Claudio
Magris from the University of Turin and in Sculpture
from the Albertina Academy of Turin.
She now lectures in Ornamental Plastics at the
Urbino Academy of Fine Arts.

Solo exhibition/Selection

- 2013
> *Despues de la Noche*, Nellimya: light art exhibition, Lugano (Svizzera)
- 2012
> Chiesa del Gesù, Piazza Clemente Corte, Vigone (TO)
- 2010
> *Onde road*, opere 1993-2010, Palazzo Leonardo, Torino
> *Impigliata nella rete della vita*, a cura di Giorgio Bonomi, FusionGallery Torino
- 2008
> Fondazione Luisiana, Vigone (TO)
- 2007
> *Vento*, a cura di Marisa Vescovo, Galleria dieffe, Torino
> *Totem Fiat Bravo*, Cirque du Soleil, Stadio dei Marmi, Roma
- 2006
> *Aqua mater*, a cura di Marisa Vescovo, Fortezza della Palmaria (SP)
> *Ad una rosa*, Fondazione di Palazzo Bricherasio, Torino
- 2004
> *Chronologie der natur* a cura di Victor de Circasia, Galerie Artmark, Spital am Phyrn, Linz (Austria)
> Felsbildermuseum, Linz (Austria)
- 2003
> *Indifferenza e bellezza*, a cura di Victor de Circasia, Fondazione di Palazzo Bricherasio, Torino
> *Silenzio e bellezza*, a cura di Victor de Circasia, Castello Falletti di Barolo (CN)
- 1997
> *Luisa Valentini*, a cura di Riccardo Passoni, Sotto la Mole, Torino
- 1996
> *Giovani artisti*, a cura di Marisa Vescovo, Fondazione di Palazzo Bricherasio, Torino
- 1995
> Galleria Guido Carbone, Torino
> *Proposte X Distinct voices*, a cura di Floriana Piquè, Galleria San Filippo, Torino
- 1993
> *Sullo stile*, a cura di Riccardo Passoni, Arcate dei Murazzi del Po, Torino
> *Proposte*, a cura di Floriana Piquè, Unione Culturale Franco Antonicelli, Palazzo Carignano, Torino

Group exhibitions/Selection

- 2013
> *Dove nasce la scultura*, Laboratorio Contemporaneo, Torino
> *Bottiglia d'artista cre(at)ive*, Palazzo del Michelerio, Asti
- 2012
> *Nel giardino di Roberto*, Fondazione Peano, Cuneo
- 2011
> *Il paese dei nidi - Bird box d'autore*, Calosso (AT) / Favara (AG)
> *1861-2011, 150° anniversario Unità d'Italia*, Roma Eur, Archivio Centrale di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi e Archivio Centrale dello Stato
> *Cavour - Oltre il mito*, Castello Cavour, Santena (TO)
- 2010
> *XIV Biennale Staurós d'arte sacra contemporanea*, Museo Staurós d'arte sacra Contemporanea, San Gabriele Teramo
> *alle radici della democrazia*, a cura di Ivana Mulatero, Palazzo Lascaris, Torino
> *20x10 artisti italiani e cinesi a confronto*, Expo Shanghai 2010, Padiglione Italia, Shanghai
- 2009
> *E lucean le stelle*, Miniartextil, a cura di Luciano Caramel, Museo Civico, Como
> *Flower power*, a cura di Andrea Busto, Villa Giulia CRAA, Verbania
> *900 anni di creatività in Piemonte*, a cura di Marisa Vescovo, Movicentro, Acqui Terme (AL)
> *Energie sottili*, a cura di Marisa Vesco Fondazione Garuzzo, La Castiglia di Saluzzo (CN)
> *Experience the Costa world*, a cura di Casagrande&Recalcati, Superstudio 13, Milano
- 2008
> *Camera d'artista*, Hotel Alexander Museum Palace, Pesaro
> *XXV biennale di scultura di Gubbio*, a cura di Giorgio Bonomi, Palazzo Ducale di Gubbio
> *La sindrome di Icaro - 25 disegni di Licini e 26 artisti tra terra e cielo*, a cura di Marisa Vescovo, Fondazione Seghetti - Panichi Castel di Lama (AP)
> *Mostra internazionale di Agliè*, a cura di Luciano Caramel, Parco del Castello di Agliè (TO)
> *Third free international forum*, a cura di Lucrezia De Domizio Durini, Fondazione Beuys, Bolognano-Pescara
> *Collezione Farnesina giovani*, Ministero degli Affari Esteri, Roma
> *Energie sottili*, a cura di Marisa Vescovo Fondazione IGAV, UPEC Shanghai;
> China National Academy of Painting, Beijing, Cina
- 2007
> *Il velo*, a cura di Andrea Busto, il Filatoio di Caraglio CN
- 2006
> *Natura e metamorfosi*, a cura di Marisa Vescovo, Fondazione IGAV- UPEC, Shanghai, Cina
> *CAC - Millenium Art Monument*, Beijing, Cina
> *Natura: morte e resurrezione 26 artisti internazionali verso un'ecologia della mente*, a cura di Marisa Vescovo, Fond. Seghetti-Panichi Castel di Lama (AP)
- 2005
> *Manifesto*, a cura di Riccardo Passoni, Fondazione Torino Musei, Torino; 20
> *Proposte xx*, a cura di Guido Curto, Sala Bolaffi, Torino
- 2004
> *Disegnare il marmo*, a cura di Marisa Vescovo, Palazzo Binelli, Carrara
> *XI biennale d'arte sacra contemporanea*, a cura di Marisa Vescovo, Museo Fondazione Staurós, S.Gabriele, Teramo
- 2002
> *Biennale internazionale della scultura*, a cura di Victor de Circasia, Villa ai Laghi, La Mandria (TO)
- 2000
> *BNL una banca per l'arte*, Collezione della Banca Nazionale del Lavoro, Chiostro del Bramante, Roma
> *Nursery crime*, a cura di Ivana Mulatero, Williamsburg Bridges, New York, U.S.A.
> *Periplo della scultura italiana*, Biennale a cura di Pier Giovanni Castagnoli, Fabrizio D'Amico e Giuseppe Appella, Sassi di Matera
- 1997
> *Va' pensiero*, a cura di Edoardo di Mauro, Promotrice, Torino Fondazione Musei;
> *In fuga. Arte attuale a Torino*, a cura di Riccardo Passoni, Palazzo Massari, Ferrara
- 1996
> *Piazze d'artista*, Salone del Libro, Torino
- 1995
> *Giovane arte contemporanea*, a cura di Luisa Somaini e Claudio Cerritelli,
> *III biennale d'arte contemporanea*, Sartirana Lomellina (PV)
- 1994
> *Chiamata alle arti, sullo stile*, a cura di Riccardo Passoni, Murazzi
- 1987
> *Punta d'iceberg*, a cura di Riccardo Passoni, Galleria di San Filippo, Torino

Contributi**Testo**

Silvio Raffo

Traduzione

Pete Kercher

Reading poetico

Alida Andreoli

Coordinamento

Mya Lurgo Antonelli

Ufficio Stampa

Alessia Ballabio

Assicurazione opere

La Mobiliare

Progetto grafico

forzanogianocca.ch

Main Sponsor

Nellimya: light art exhibitionPiazza Riforma 9
CH-6900 Lugano

2° Piano, vis à vis Municipio

tel. +41 (0)91 911 88 09

fax +41 (0)91 911 88 02

info@nellimya-exhibition.ch

www.nellimya-exhibition.ch

Orari d'apertura

giovedì 10.30—13.30 / 15.00—21.00

sabato 10.30—13.30

domenica 15.00—18.00